

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda A

LIR - Livello ricerca I

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 20

NCTN - Numero catalogo generale 00244672

ESC - Ente schedatore S255

ECP - Ente competente S255

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica ospedale

OGTQ - Qualificazione pubblico

OGTN - Denominazione Ospedale Civile Vecchio SS. Annunziata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Sardegna

PVCP - Provincia SS

PVCC - Comune Sassari

PVCI - Indirizzo Via Enrico Costa, s.n.c.

PVCA Via Giuseppe Mazzini, s.n.c.

PVCA Corso Margherita di Savoia, s.n.c.

PVCA Via Giuseppe Manno

## CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

### CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune Sassari

CTSF - Foglio/Data catasto fabbricati-109

CTSN - Particelle 3144, 4108, 4109, 4110

**GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO**

<b>GPI - Identificativo Punto</b>	1
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica

**GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO****GPDP - PUNTO**

<b>GPDPX - Coordinata X</b>	8.562994
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	40.722939
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto esatto
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da foto aerea con sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84

**GPB - BASE DI RIFERIMENTO**

<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	Google maps
<b>GPBT - Data</b>	2021

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	costruzione
<b>ATBD - Denominazione</b>	maestranze locali
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi storica

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	progettazione
<b>RENN - Notizia</b>	Il progetto del vasto complesso ospedaliero è redatto dell'ing. Carlo Berio nel 1840 e propone edificio articolato secondo le linee classiche dell'architettura civile dell'epoca, ad impianto centrale sviluppato lungo un asse di rigorosa simmetria.
<b>RENF - Fonte</b>	Relazione storico-artistica allegata al DM del 8/6/1999

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XIX
<b>RELI - Data</b>	1840

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVI - Data</b>	1840

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione
	L'ospedale civile prospiciente piazza Fiume è sorto nel 1849, nell'ambito dello sviluppo urbanistico-edilizio della città, regolato dallo studio delle "appendici". Il progetto di questo ampliamento

<b>RENN - Notizia</b>	urbanistico è redatto da Giuseppe Cominotti, per volere del Re Carlo Alberto, che, dietro richieste pressanti della comunità sassarese, concede la possibilità di espandere la città fuori dalle antiche mura medioevali. Fino a questa data la città di Sassari, costretta a svilupparsi su se stessa, così compressa e racchiusa dalle mura medioevali, possedeva un vetusto ed insufficiente ospedale in via Arcivescovado, sorto in seguito alla soppressione dell'ospedale dei Lebbrosi (risalente al XVI sec., localizzato nei pressi del complesso di S.Pietro in Silki) ed alla fusione dei tre ospedali di Santa Croce (XV se.), dell'Annunziata e di santa Maria Maddalena. A colmare questa lacuna interviene il progetto di ampliamento che si sviluppa secondo una maglia regolare d'isolati, su un modello importato dalla cultura piemontese-sabauda, dove a comparti edificati si alternano piazze collegate da larghe arterie viarie. In alcune di queste “isole edificatorie” sono previsti edifici pubblici - tra cui appunto l'ospedale - progettati (e realizzati) secondo uno stile classico ed austero, seguendo il respiro internazionale del periodo. Questi modelli non hanno nessun legame o rapporto di relazione con le preesistenze locali che caratterizzano invece il centro storico limitrofo. È naturale quindi che dinanzi ad un edificio pubblico qual è l'ospedale il pianificatore del tempo prevedesse uno spazio pubblico da destinare a piazza, con una sistemazione consona all'importanza dell'architettura dell'edificio, nella visione classica del periodo, che diventa la proiezione di sé della classe borghese, che in questo periodo ed in questo modo consolida il suo ruolo nello sviluppo della città.
<b>RENF - Fonte</b>	Relazione storico-artistica allegata al DM del 8/6/1999
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIX
<b>RELI - Data</b>	1849
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVI - Data</b>	1849
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	cappella
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione
<b>RENN - Notizia</b>	Sul fianco destro dell'altare della cappella dell'Ospedale vecchio di Sassari si staglia chiaramente una scritta in caratteri capitali: "CON ESIMIA PIETA' Y E RARA MUNIFICENZA IL CAVRE SAC.TE / SALVATORE SASSU / NEL 1863 QUESTO CAPPELLONE ULTIMAVA / E NEL 1864 QUESTO ALTARE/ERIGeva A MAGGIORE / GLORIA DEL SIGNORE".
<b>RENF - Fonte</b>	Relazione storico-artistica allegata al DM del 8/6/1999
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIX
<b>RELI - Data</b>	1863
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVI - Data</b>	1864
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	

<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	intorno
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	completamento
<b>RENN - Notizia</b>	Nei primi anni del secolo la piazza ha già le connotazioni che sono giunte ai nostri giorni, racchiusa tra due isolati di edifici semplici, di cui uno molto interessante per le caratteristiche architettoniche, coeve all'Ospedale. Completano l'insieme della piazza due file di alberi, disposti lungo la dimensione maggiore della piazza, in modo da delineare due controviali. Il ruolo attuale della piazza è lo stesso che l'aveva fatta sorgere: quella di rappresentare nell'allora nuovo sviluppo urbano di fine '800, una pausa visiva tra i comparti edilizi compatti, un momento di sosta e di incontro per chi percorreva le vie, in stretto legame biunivoco con la quinta edilizia rappresentata dall'Ospedale Civile e dai due isolati laterali.
<b>RENF - Fonte</b>	Relazione storico-artistica allegata al DM del 8/6/1999
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XX
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XX
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione
<b>RENN - Notizia</b>	Nel corso degli ultimi decenni sono stati aggiunti numerosi piccoli corpi di fabbrica ed una serie di minuscoli ampliamenti che ne hanno depauperato l'originario carattere architettonico e formale.
<b>RENF - Fonte</b>	Relazione storico-artistica allegata al DM del 8/6/1999
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XX
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XX
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>IS - IMPIANTO STRUTTURALE</b>	
	Il complesso edilizio, che sorge su un'area di circa mq. 7000, occupandone circa mq.5600, è composto di cinque corpi edilizi che si snodano intorno ad un nucleo centrale, separati da aree di pertinenza una volta destinate a giardini con fontane e pergolati, con essenze tipiche - tra cui aranci e palme - della tradizione sassarese del secolo scorso. Una parte di queste aree è stata occupata da superfetazioni che si sono stratificate nel tempo, ed hanno cancellato le caratteristiche originali del complesso, imprimendogli un aspetto di disordine edilizio. Il corpo edilizio prospiciente via Enrico Costa, che caratterizza l'immagine dell'ospedale sulla piazza Fiume (originariamente denominata piazza dell'Ospedale), è composto da due bracci coassiali ortogonali all'asse di simmetria del complesso, lungo cui si snoda una sequenza stanze contigue collegate da un lungo

## IST - Configurazione strutturale primaria

corridoio distributivo. I sobri ed austeri fronti esterni sono caratterizzati da ordinate teorie di bucatore rettangolari e sono conclusi in sommità da una trabeazione sporgente, che prosegue per tutto lo sviluppo dei volumi, definendo anche le terrazze che li sovrastano e circondano. Gli altri bracci dell'edificio sono occupati al piano terra da una serie di locali voltati a botte, mentre al piano superiore si susseguono grandi cameroni a doppia altezza, adibiti in passato a luogo comune di degenza per i malati. Numerosi ambienti del complesso sono dotati di questo singolare valore spaziale e formale: in particolare i locali che costituiscono il nucleo centrale, già citati. [...] Tra i molti aspetti architettonici interessanti di tutto il complesso ospedaliero, hanno particolare importanza le volte dei locali al piano terra: tutti gli ambienti sono chiusi da volte a vela o a padiglione, in alcuni casi impostate su arconi di scarico. Gli ambienti conservano in gran parte i materiali di finitura, le decorazioni ed il corredo architettonico originario, che conferisce loro un'atmosfera particolare. I pavimenti, seguendo le tendenze del periodo, sono realizzati con la tecnica "seminato alla veneziana" policromi, con eleganti motivi di incorniciatura mistilinea di gusto floreale, ricca ed articolata, secondo la destinazione degli ambienti. Si trovano anche pavimenti con piastrelle in graniglia, sempre a motivi geometrico-floreale, oppure in marmette di cemento colorato quadrate o esagonale, queste ultime per i locali di servizio. Anche i serramenti sembrano risalire all'impianto originario, per l'omogeneità e la peculiarità del disegno, nonostante alcune successive manomissioni. Uno tra gli elementi più importanti che caratterizzano internamente il complesso è l'imponente scala principale a tenaglia che occupa parte del nucleo centrale. Le lunghe rampe, sorrette da proporzionate colonne in materiale lapideo, sono chiuse da volte a botte. Un altro ambiente che caratterizza il complesso edilizio è l'atrio dei Benefattori: si tratta di un ampio e vasto salone attiguo alla cappella e trova la sua denominazione nella posizione, in nicchie e mensole, di statue e busti marmorei di coloro che contribuirono con donazioni al miglioramento della struttura ospedaliera. L'ambiente è voltato a botte, illuminato da un'ampia vetrata e riporta ancora gli stucchi e le decorazioni dell'epoca che contribuiscono ad ammantarlo di austerità e formalismo, peculiarità tipiche di fine Ottocento, per quanto riguarda le stanze ufficiali dei complessi edilizi pubblici. Dall'atrio dei benefattori si accede alla Cappella, che rappresenta, con le sue caratteristiche di stile, di decoro e di cromatismi, un altro spazio interno particolare del complesso dell'Ospedale. La cappella - dedicata alla SS. Annunziata - è a pianta semicircolare, chiusa da grandi vetrate lungo la parte curva, fatta erigere dal sacerdote Salvatore Sassu, su disegno di don Simone Manca. L'altare è imponente, in marmo bianco con una balaustra anch'essa semicircolare con sei colonne lignee in fantasioso stile eclettico, sormontate da figure angeliche. Le pareti sono completamente affrescate con motivi geometrici-floreali e scene religiose in stile e caratteristiche che li collocano tra gli ultimi decenni del secolo scorso ed i primi del Novecento. [...] Nella struttura e negli arredi la cappella riflette la cultura dell'epoca, ovvero quella che in Francia, ambito per eccellenza per il gusto del tempo, corrispondeva al Secondo Impero. Periodo nel quale s'imponeva l'eclettismo: un gusto senza uno stile proprio tanto nell'architettura quanto nell'artigianato e senza unità stilistica nella pittura. Per meglio comprendere il tipo d'impostazione ornamentale dell'altare in marmo e della struttura intesa a circoscrivere, nel breve spazio semicircolare della cappella, l'area presbiteriale, si precisa quali erano gli intendimenti del ceto al quale si dovevano le molte commissioni. La società emergente

propendeva per l'ostentazione, era incline alla preziosità e al caricato e all'uso disinvolto di materiali talvolta genuini ma spesso falsi e ricorreva alla contaminazione degli stili. Rinascimento, Barocco e Gotico non furono che mezzi come il marmo, il finto bronzo, i vetri e i falsi velluti, sottesi ad offrire un nuovo splendore. La ridondante decorazione era tuttavia inorganica e non strutturale, con la ricerca di effetto: una ricerca di effetti formali pervasi di "sentimento" e non privi di caratteri quietistici. L'idealismo concreto dimostrava soltanto una metafisica monistica, ossia riferita ad un unico principio della realtà, stancamente rivolta verso ripetizioni di formule già scontate. L'altare della cappella è connotato da tre gradini con motivi simbolicamente risolti in bande di gigli e di foglie di acanto, con l'interpolazione di testine alate. Ai lati di questa successione di gradini s'impongono due angeli inginocchiati in preghiera a tutto tondo, mentre al centro del paliotto una ghirlanda include il monogramma di Maria Vergine e i profili sono caratterizzati da due angeli con le ali spiegate; sovrasta quest'altare una nicchia con il gruppo scultoreo dell'Annunciazione. Sopra la balaustrata a semicerchio in marmo si innalza poi una teoria di colonne a guisa di stelo al cui colmo sono posti angeli cariatidi a sostegno dell'ampio baldacchino. La struttura rammenta l'interesse per i complessi in ghisa al tempo frequentemente impiegati nell'architettura; il materiale di impostazione al baldacchino è per contro in legno dipinto, a conferma della tendenza al falso citata sopra. Nello stesso spirito imitativo è la rappresentazione dell'ampia cortina in finto velluto rosso-violaceo nella parete di fondo, ai lati dell'altare. Ad accrescere il senso greve della decorazione nella cappella è l'altorilievo di Cristo nell'orto degli ulivi; la costruzione della scena riflette uno spiccato interesse naturalistico con uno studio particolareggiato sugli olivi nel fondo, contro i quali si staglia la figura di Cristo, inginocchiato davanti ad un masso. L'ornamentazione pittorica richiamante le scene dell'Annunciazione e della Resurrezione con discendenze alludenti al Rinascimento e vagamente ad artisti come Beato Angelico, Paolo Uccello e, in altre raffigurazioni, il Sassetta. Nella cappella si riverbera in modo sorprendente l'estetica di un momento preciso che trascende il contesto isolano per abbracciare le istanze di un gusto internazionale. Il complesso ospedaliero della SS. Annunziata racchiude in sé molteplici aspetti degni di salvaguardia: il suo imponente aspetto architettonico collegato al contesto urbanistico, gli ampi ambienti interni con rifiniture particolari, i particolari decorativi ed ornamentali giunti intatti fino ai nostri giorni. La caratteristica predominante è però la sua integrità formale ed il rapporto con gli spazi esterno ed interni, con cui il complesso ancora si presenta. Sulla base di questi presupposti, per i suoi valori storico, architettonico ed urbanistico, immutati nel corso di un secolo, si ritiene il complesso edilizio dell'Ospedale SS. Annunziata, contraddistinto al foglio 109 dai mappali nn.3144-4108-4109-4110, meritevole di salvaguardia nella sua interezza e globalità.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

**CDGS - Indicazione specifica**

Regione Sardegna ATS -ASL

### NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

**NVCT - Tipo provvedimento**

DM (L. n. 1089/1939, artt. 1, 4)

<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	1999/08/06
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1639312985063
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	riproduzione del provvedimento di tutela
<b>FNTD - Data</b>	1999/06/08
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SABAP SS
<b>FNTS - Posizione</b>	SABAP SS
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	New_1646301017745
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1999
<b>CMPN - Nome</b>	Omoboni, Roberta
<b>CMPN - Nome</b>	Paris, Wally
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Dettori, Maria Paola
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2021
<b>RVMN - Nome</b>	Mereu, Alessandro
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	La descrizione contenuta nella relazione storico-artistica è stata inserita nel campo IST.